

Bernardino del Boca e gli inganni della mente

ENRICO SEMPI



Bernardino del Boca è stato un teosofo, un esoterista, un antropologo, un educatore, uno scrittore, un artista e un difensore delle libertà umane.

La libertà è un bellissimo concetto che riusciamo a definire compiutamente grazie ai suoi oppositi: la costrizione, la prigionia, la sudditanza, la schiavitù.

Noi pensiamo di essere individui liberi, liberi nelle scelte, nelle azioni e nei pensieri.

Forse non sempre liberi nelle azioni ma certamente liberi di pensare quello che vogliamo.

Del Boca ha sottolineato più volte durante le sue conferenze che “noi non pensiamo ma siamo pensati”.

Noi crediamo che i pensieri nascano spontaneamente dalla nostra mente ma non è così perché non ci rendiamo conto dei tantissimi livelli di condizionamento che alterano il nostro vivere e la realtà che percepiamo intorno a noi.

Ognuno di noi vede e percepisce una realtà differente, senza rendersene conto, e pensa che tutte le altre persone vedano le cose come lui (o lei).

Questo perché la nostra mente è stata condizionata e programmata a non vedere la realtà per quello che è, o a vedere la verità per la verità e la giustizia per la giustizia.

Noi vediamo la nostra realtà, abbiamo le nostre verità e la nostra giustizia. Riduciamo il mondo al nostro livello di conoscenza e comprensione per sentirci vivere ed essere completati.

“La mente (...) ha sempre funzionato entro il campo delle cose conosciute. Entro quel campo non c’è nulla di nuovo” (J. Krishnamurti).

Hermann Hesse scrive nel *Demian*: “Le cose che vediamo sono le stesse che abbiamo dentro di noi. Non esiste realtà tranne quella che è in noi”.

La realtà che vediamo e percepiamo non è la realtà ma è quello che noi conosciamo della realtà.

Questo è il nostro limite inconscio, il Ring Pass Me Not, “l’anello non-passare” al di là del quale non riusciamo ad andare con la nostra mente.

Proviamo a esaminare i vari livelli di programmazione che la nostra mente ha ricevuto e riceve anche in questo preciso momento.

Dopo che avrete finito di leggere la relazione sarete tutti cambiati, indipendentemente dall’interesse o dal disappunto per quanto affermato.

La vostra mente avrà elaborato il testo attraverso la vostra personale programmazione e ciò modificherà il vostro pensiero. Ci potrà essere approvazione o meno per questi concetti ma mente si modificherà comunque per assimilare la vostra reazione.

Noi, adesso, non siamo più le persone che eravamo 20 minuti fa, siamo diversi ma non ne abbiamo consapevolezza di questi infinitesimi cambiamenti che avvengono durante tutta la nostra vita.

Del Boca scrive: “La scienza materialistica, da tempo, ha già espresso l’idea della reincarnazione quando ha riconosciuto che è un’illusione credere che il nostro organismo sia lo stesso di quando siamo nati, di quando eravamo giovani, o

anche solo di quello di ieri l'altro. Tutta la nostra vita è una continua esperienza di reincarnazione, poiché il nostro organismo è formato da viventi micro-individui (i diversi organi, le cellule, le molecole, gli atomi e le particelle) che continuamente si rinnovano, si trasformano, si alterano.

Il nostro corpo può essere perciò considerato un macro-individuo che, più lentamente dei micro-individui ma nello stesso modo, si rinnova e reincarna l'illusoria realtà creata e mantenuta dai nostri pensieri, dalle nostre parole, dalle nostre azioni".

Questa frase, tratta da *La Dimensione Umana*, libro pubblicato dall'amico di del Boca Edoardo Bresci nel 1971, ci fa capire che in ogni istante noi cambiamo, siamo diversi, siamo esseri nuovi ma, purtroppo, rimaniamo incatenati nell'illusoria realtà che creiamo e ricreiamo in continuazione con la nostra mente e, così facendo, non ci rendiamo conto del cambiamento.

Questo pensiero ci suggerisce anche che il pianeta Terra sia un essere, un macro-individuo popolato da micro-individui, a loro volta composti da altri micro-individui. La Terra è un grande essere vivente, così grande da essere invisibile ai nostri occhi.

In questo momento l'essere umano è simile a un suo parassita, ne succhia il sangue e l'energia vitale, senza preoccuparsi minimamente delle condizioni del donatore. L'essere umano è spietato nella sua arroganza, nel suo egoismo e nell'ignorare di ignorare. Nessun altro essere vivente è spietato quanto lui nei confronti del pianeta!

Ma ritorniamo ai principali condizionamenti che abbiamo ricevuto e che abbiamo contribuito a costruire. Essi sono:

- i nostri genitori, dalla genetica ai neuroni specchio e all'educazione di base;
- il territorio come caratteristica geomagnetica e naturale;
- la lingua come attributo formativo/strutturale;
- la scuola come metodologia e regole;
- la religione con i suoi precetti e la morale;
- le amicizie e le compagnie, come modelli di comportamento;

- le letture, come mondo immaginifico e fantastico;
- la televisione e i film, come memorie acquisite e miti;
- le nostre esperienze, come vincoli decisionali;
- il lavoro, come sostentamento, servizio e attitudine mentale;
- la cultura, come conoscenza e definizione di un perimetro;
- il web e i social, come espressione divisiva condizionata.

Questi condizionamenti hanno programmato la nostra mente, e continuano a farlo, determinando in maniera significativa le nostre aspettative, le aspirazioni, i desideri, il credo religioso e la fede politica, le scelte professionali e i comportamenti nelle relazioni interpersonali e, per finire, la definizione del nostro o della nostra partner ideale.

Tutto ciò crea quella che del Boca definiva la "pazza mente".

Questi ingombranti livelli di programmazione permettono di avere un pensiero libero? Oppure l'insieme di tutti i condizionamenti ci fa vivere una vita che non è la nostra, ci fa vedere una realtà che non è reale ma è il frutto di una complessa stratificazione di lenti e filtri che deformano il reale, di modalità di una tale complessità da essere difficilmente riconoscibili?

Parlo della mente come di un'entità separata che ha preso il controllo del nostro essere.

Noi non possiamo vivere senza la mente, perché altrimenti saremmo dei vegetali, ma dobbiamo liberarci dal suo condizionamento.

Riflettiamo un attimo, chi siamo veramente?

Siamo la nostra mente, ovvero chi sta pensando in questo momento, o siamo qualcos'altro dentro un involucro che pensa?

Forse non ci facciamo mai questa domanda e diamo per scontato che siamo un essere unico, dotato di mente, di emozioni, di percezioni e di un corpo. Io, ad esempio, penso di essere un'unità, un uomo definito, anche se non completo per come vorrei essere!

Molti potranno obiettare che non si sentono divisi che, anzi, sono una sola persona ma lasciatemi spiegare meglio quest’altro inganno.

Noi tutti abbiamo 3 cervelli, non uno come ci è stato insegnato:

- Un cervello motorio, istintivo
- Un cervello emotivo
- Un cervello mentale

Questi tre cervelli presiedono:

- le molteplici attività involontarie e volontarie del nostro corpo,

- le attività di percezione, emozioni e sentimenti

- le attività del nostro pensare, elaborare e calcolare.

Questi tre cervelli non lavorano insieme, ognuno fa per conto suo, credendo di essere il più adatto ad affrontare una data situazione o un certo problema, e quasi sempre un cervello è contro gli altri, in una disputa interna al nostro essere.

Oppure abbiamo un cervello solo a lavorare e gli altri non fanno niente.

Questo totale sfasamento tra i nostri cervelli rende la nostra vita molto complessa e difficile perché non siamo mai armonici nel momento. Crediamo di fare delle scelte ma in realtà siamo sempre pilotati.

E ricordate che i peggiori persuasori occulti siamo proprio noi!

Il limite alla nostra libertà lo definiamo noi e non la nostra situazione culturale, sociale, politica, economica o spirituale.

Vorrei anche sottolineare che non viviamo mai nel momento, a causa di tutti questi condizionamenti che ci impediscono di vivere nell’attimo, perché o siamo ancorati alle esperienze del passato o siamo preoccupati del futuro che ancora non c’è, e questa situazione al giorno d’oggi è molto chiara.

Allora come facciamo a usare bene i nostri cervelli?

L’esercizio di base è osservarci vivere, capire quale cervello stiamo usando in quel preciso momento. Dobbiamo usare l’attenzione in ogni cosa che facciamo, dobbiamo prestare attenzione al nostro vivere.

L’attenzione è fondamentale e mai come adesso le persone non riescono a stare attente per più di 5 minuti, questo grazie anche ai social.

Questo è un lavoro impegnativo ma uscire dagli inganni della mente condizionata da millenni non è una pratica che può avvenire senza sforzo, bisogna scegliere di liberarsi e desiderare di farlo.

Possiamo chiedere a noi stessi di essere aiutati nell’osservazione, di avere una super attenzione. Possiamo fare questa scelta.

La scelta è un fattore molto importante perché nella nostra vita non scegliamo mai, reagiamo a stimoli esterni, non scegliamo. Anche quando crediamo di averlo fatto è un inganno.

Ma adesso possiamo fare una scelta: voglio liberarmi o non voglio farlo...

Molti potranno dire: Io sto bene così, non voglio cambiare nulla! E se poi si cambia in peggio? Ma perché poi dovrei cambiare? Cambiare mi genera stress.

È una scelta nostra che dobbiamo sentire e nessuno ci può obbligare a farla, non è una questione culturale, non è una cosa bella o brutta, giusta o ingiusta, comoda o scomoda, interessante o non interessante, da raccontare poi agli amici o al confessore di fiducia. Non dobbiamo dirlo a nessuno, è una cosa che riguarda solo esclusivamente noi.

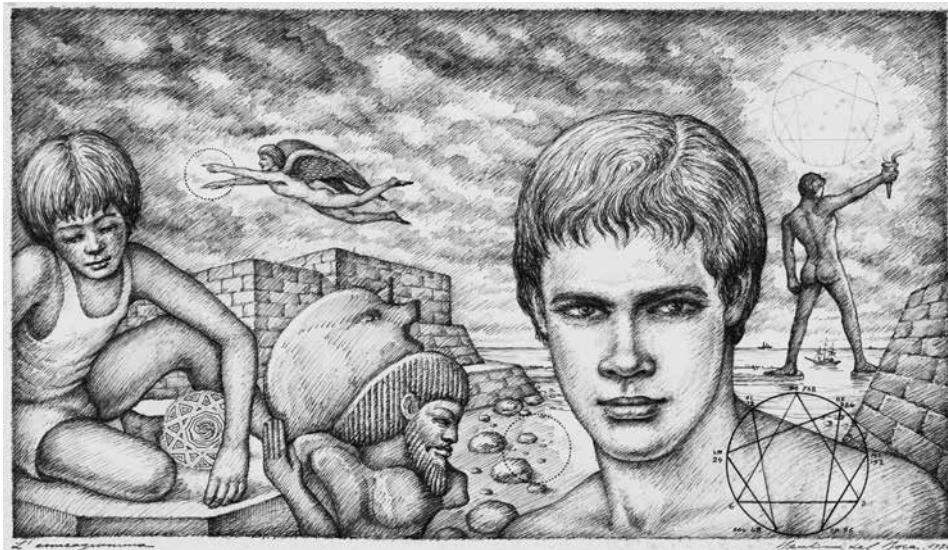
Quando sentiamo dentro di noi il desiderio di cambiare, di voler vedere il mondo nella sua realtà, di non essere oggetto dei nostri e degli altri condizionamenti, allora dobbiamo scegliere di cambiare.

E quella scelta sarà nostra e di nessun altro.

Non abbiamo fatto un favore alla nostra famiglia, al nostro partner, al nostro analista, al nostro guru o al nostro ego.

Siamo noi stessi che scegliamo nell’attimo, senza un passato e senza un futuro. Questa scelta è nel presente e ci permette in quell’attimo di essere liberi!

Noi adesso siamo in questa sala che è la sede della Società Teosofica, seduti ad ascoltare. In questo momento siamo fermi e stiamo percepindo molte sensazioni, che arrivano da quello



Disegno a china di Bernardino del Boca intitolato "L'enneagramma" (collezione Enrico e Valeria Sempi, Novara, 1974).

che sto dicendo, dai nostri pensieri e dall'ambiente nel quale ci troviamo.

Adesso proviamo a chiudere gli occhi, a stare seduti diritti e a respirare profondamente, per almeno 5 volte, e sentiamo questo momento. L'aria che entra ed esce dai nostri polmoni. Sentiamo i rumori ambientali poco alla volta più lontani.

Adesso, sempre con gli occhi chiusi, vi darò delle informazioni da visualizzare nella vostra mente:

- Il nostro pianeta sta ruotando su se stesso alla velocità di 1.668 km/h.

- Il nostro pianeta ruota intorno al Sole alla velocità di 107.210 km/h.

- Il nostro Sistema Solare ruota intorno alla Via Lattea alla velocità di 792.000 km/h.

- La Via Lattea si muove rispetto alle altre galassie alla velocità di 2.160.000 km/h.

In un solo giorno, noi sul pianeta Terra, percorriamo 51.800.000 km, ora stiamo viaggiando come una cometa a una velocità impressionante senza minimamente percepire questo incredibile movimento.

Sempre con gli occhi chiusi proviamo a immaginarci su questa grande essere che si muove nello spazio a questa incredibile velocità.

Rilassiamoci e godiamoci questo viaggio nello spazio ancora per qualche minuto. Adesso

possiamo riaprire gli occhi.

Vorrei concludere ricordandovi quello che avevo anticipato all'inizio, adesso non siamo più le persone che eravamo prima, siamo cambiati.

Abbiamo avuto un attimo di consapevolezza condivisa tra di noi.

Manteniamo in noi questo senso di novità, di cambiamento, e anche se la nostra mente cercherà di cancellarlo e farci ritornare a essere quelli che siamo sempre stati, ricordiamoci di queste sensazioni.

La mente continuamente ci riporta a un modello creato e ricreato, ma possiamo sfuggire a tale schiavitù ricorrendo alla scelta, senza cadere nella "malattia del domani", che fa dire: adesso non posso, lo farò domani; quando poi torno a casa lo faccio; domani lo faccio, lo giuro. Domani avrò più tempo per provare, adesso non mi sento pronto ma domani proverò.

Ricordate: non esiste ancora il domani, come non c'è più quello che è successo ieri. Esiste solo l'adesso!

Relazione presentata nell'edizione 2025 di Celtica.

Enrico Sempi è il Vice-presidente del Gruppo Teosofico "Bernardino del Boca - Villaggio Verde" di Cavallirio (NO).